

# Un fisco meno nemico

DALLA  
SEMPLIFICAZIONE  
ALLA RIDUZIONE  
DELLA PRESSIONE  
FISCALE PER RIDURRE  
L'EVASIONE: AL  
CENTRO LA MINIFLAT  
TAX AL 15% E LA  
CEDOLARE SECCA  
SUGLI AFFITTI  
ABITATIVI



Nella foto: Alberto Gusmeroli



Nella foto: Luca Asvisio

**L**uca Asvisio, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Torino, intervista Alberto Gusmeroli, presidente della commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera, responsabile dell'Unità Fisco del dipartimento economia della Lega e co-relatore della delega fiscale.

**Quali sono i principi cardine della delega per la riforma fiscale?**

Semplificazione, graduale riduzione della pressione fiscale e riequilibrio del rapporto cittadino/fisco. Un Fisco magari non amico ma certamente "meno nemico" di quanto non sia ora. Crediamo che la semplicità e la bassa tassazione siano gli strumenti giusti. La miniflat tax al 15% e la cedolare secca sugli affitti abitativi sono due validissimi esempi che hanno ridotto l'evasione. Poi c'è il tema delle sanzioni, anch'esse da rimodulare: non si può trattare alla

stregua di pericolosi evasori quei cittadini che, pur dichiarando correttamente le imposte, per difficoltà momentanee non riescono a pagarle.

**Questa delega è un primo passo per l'inserimento dello Statuto del Contribuente in Costituzione?**

Lo auspico, perché lo Statuto del Contribuente è una delle leggi meno rispettate e tra le più "calpestate". Ora torna a essere un cardine della normativa e in qualche modo si contraddistingue come "legge principe" del nuovo sistema fiscale.

**Pensa che la sua proposta di versamento mensile delle imposte dirette per autonomi e imprese possa essere ripresa in futuro?**

Personalmente farò il possibile per ottenere soprattutto la rateizzazione dell'acconto di novembre da gennaio a giugno dell'anno successivo, che come da quesito all'ISTAT non necessita di copertura nel bilancio dello Stato se non per cassa. Sarebbe un

bel segnale perché i calcoli rimarrebbero gli stessi, anche il previsionale, ma per la prima volta in cinquant'anni metà delle tasse si pagherebbe a consuntivo. Nessuno finirebbe più a credito del fisco e si potrebbe abolire la ritenuta d'acconto, con vantaggi conseguenti alla diminuzione degli adempimenti.

**Allo scopo di perseguire la crescita dell'occupazione, perché state valutando il meccanismo secondo cui sugli utili destinati alle assunzioni si paga il 15% dell'Ires, invece del classico modello decontributivo adottato in molti altri stati?**

Crescita del Paese e incremento dell'occupazione sono l'obiettivo cui deve strategicamente tendere ogni provvedimento e a maggior ragione la delega per la riforma fiscale. In merito, ho presentato una proposta sul superammortamento dei costi del personale incrementati da un anno all'altro.